

i Cignini, le famiglie d'Isto, quelle di Bò, ed altre che illustrarono il villaggio, e di cui fa menzione il già ricordato professore Casalis.

La nobile famiglia de' Carron di San Tommaso fu l'ultima che abbia avuto in feudo il luogo di Avigliana (1).

Riceveva quindi il borgo sempre maggiore estensione. Nel 1330 Amedeo VI, detto il *Conte Verde*, coi privilegi e colle ampliamenti lo rendette piazza forte; ed infine, per tacere di altre avventure che grandemente l'onorano, addì 24 febbrajo 1360 da Bona di Borbone, siccome accenneremo meglio nel corso della storia, ebbe quivi i natali Amedeo VII, detto poscia il *Conte Rosso*.

Ella è poi cosa probabilissima, che in Avigliana tanto prediletta a' nostri Augusti Sovrani, oltre il commercio, fiorissero eziandio le arti, principalmente la pittura, e che ivi si fondassero a tal uopo stabilimenti e scuole fra cui gli intelligenti vi riconoscono quella detta *Vercellese*, siccome bene il comprovano i molti pregiati dipinti che tuttora si conservano nelle due parrocchie, in questo nostro Santuario, e nella chiesa detta di *Sant' Antonio di Ranverso*, collocata vicino alla Dora, distante due miglia circa da Avigliana, e ricca essa pure di preziosissime memorie (D).

Sorgevano parimenti quivi sontuosi palazzi e ca-

(1) Altri scrittori opinano che la famiglia dei Carron avesse solo in feudo e clientela il villaggio di Buttigliera, e che Avigliana fosse sotto il dominio del supremo Duca; forse le cose variarono secondo il variare dei tempi.

stelli: erigevansi ponti levatoi ed archi, e veniva inoltre il borgo difeso con buoni bastioni e fortissime mura.

Negli archivi di Corte si è trovata una preziosa tavola che rappresenta il panorama di Avigliana, quale era appunto all'epoca che ora noi ricordiamo, cioè nel 1660 incirca. Non potendosi qui inserire, ci limiteremo ad accennare a' nostri lettori, che in detta tavola il villaggio porge il vero tipo di una di quelle città, che direbbonsi di seconda categoria. Le vie sono con bell'ordine disposte, ma alquanto brevi, e tracciano linea obliqua, come erano per lo più le città ed i borghi antichi collocati su qualche altura, il che giovava assai a formare una difesa contro gli assalti nemici, ed anche, come osserva il citato Casalis, per rompere l'impeto del vento che suole ivi spesso imperversare.

Veggonsi inoltre in detto panorama porte che maestose sollevansi all'aprirsi delle vie, belle e sontuose colonne qua e là con maestria disposte: il castello poi che in alto magnificamente torreggia, forma quasi un bel diadema alle sottostanti abitazioni. Il borgo di Santa Maria non si ravvisa che in parte, e nella sommità de' suoi edifizi. A lato del villaggio si distende il piccolo sobborgo detto di *San Pietro*, dove vedesi l'antica chiesa parrocchiale di forma gotica: e giù vicino al lago si scorge il nostro Santuario coll'attiguo convento dei Cappuccini de' quali siamo per narrare l'origine e l'accrescimento.

La maggior parte di questi pregi più non si riscontrano in Avigliana, e noi crediamo che non sia più per